



## COMUNE DI TAVERNOLA BERGAMASCA PROVINCIA DI BERGAMO



OTTOBRE 2019 - CARCASSE D'AUTO, RIFIUTI E MATERIALE BELLICO RINVENUTI  
CON L'ISPEZIONE DEI FONDALI DELLA SPONDA BERGAMASCA DEL LAGO D'ISEO

Ora tocca alle Istituzioni provvedere al ripristino di uno dei luoghi più belli del nord d'Italia

### COMUNICATO STAMPA

Grazie ad un'importante operazione dei Carabinieri, guidati dal Col. Comandante Provinciale Paolo Storoni, in questi giorni è stata fatta una ricognizione dei fondali della sponda bergamasca del Lago d'Iseo che ha purtroppo messo in luce la presenza di alcuni rifiuti, in particolare vecchie auto, guarnizioni industriali e materiale bellico, gettati molti anni or sono, in alcuni punti del lago dalle acque profonde ma facilmente accessibili dalla sponda che hanno fin qui conservato il segreto per i cittadini (anche se gli esperti avevano conoscenza della questione).

Ora bisognerà impegnarsi per ripristinare i luoghi ed asportare questi materiali a meno che fosse certificato nero su bianco dagli organi competenti che maggiore potrebbe essere il danno in caso di rimozione.

In particolare il Comune di Tavernola Bergamasca è coinvolto direttamente relativamente alle guarnizioni industriali contenenti amianto, sversate nell'area lacustre afferente al proprio territorio, nella zona antistante l'imbocco della galleria del Corno.

Un piccolo Comune, il nostro, che si trova ad affrontare un problema ben più grande e oneroso dell'ordinaria gestione di un paese di poco più di duemila anime.

Ma il Sindaco e l'Amministrazione, da sempre sensibili e attenti alle problematiche ambientali e paesaggistiche, sono decisi ad affrontare il problema, profondamente contrari al metodo purtroppo adottato a volte in Italia di "mettere la polvere sotto il tappeto", quasi che ciò che non si vede o non si sa, in un certo senso non esiste.

Di fronte al ritrovamento delle guarnizioni industriali siamo in attesa dell'esito delle analisi di ARPA che, dopo le sollecitazioni del Sindaco e dei Carabinieri sono venute in sopralluogo ed hanno effettuato i campionamenti insieme alle Forze dell'Ordine.

Un piccolo Comune, da solo, evidentemente non sarà in grado di risolvere il problema, per questo ci aspettiamo che tutte le istituzioni ci diano una mano, in materie sulle quali l'Europa, anche attraverso i Fondi di sviluppo regionale, ha una propria competenza e le dotazioni adeguate, perché il Lago d'Iseo non può essere la discarica abusiva di chicchessia, quindi credo si potrà discutere sui tempi di recupero, in base all'emergenza o meno che ARPA rileverà, ma sono convinto che la rimozione vada in ogni caso programmata con l'indispensabile intervento anche della Provincia, della Regione, dello Stato e dell'Europa.

Mi farò carico di portare la questione direttamente alla prossima riunione del G16 dei Comuni rivieraschi affinché, anche su questo problema, come già avvenuto su altri temi, si possa fare proficuamente squadra. Nel frattempo ho lanciato l'appello anche all'Associazione dei Produttori delle Guarnizioni industriali, un potente ed efficiente comparto a livello europeo che è fortemente radicato nel territorio della Val Calepio, affinché anch'essi intervengano per fare la loro parte e sostenere eventuali operazioni di recupero, trattandosi appunto di guarnizioni industriali, seppure relative a lavorazioni presumibilmente di parecchie decine di anni fa, per nulla riconducibili alle aziende di oggi, che hanno sicuramente una diversa sensibilità ambientale rispetto al passato.

La rimozione è prioritaria per Tavernola e per il Lago per tre ragioni:

1) la prima di **carattere ambientale** su cui ARPA si esprimerà ma che indubbiamente non può che concludersi con il ripristino dei luoghi in tempi ragionevoli. Una puntualizzazione intendo fare sui tempi di esecuzione in quanto il nostro lago merita attenzione e rispetto essendo un luogo di pregio che tutti abbiamo il diritto-dovere di conservare al meglio;

2) la seconda di **carattere economico, turistico e paesaggistico**. Molti sono gli imprenditori che, soprattutto dopo l'evento del Floating Piers, hanno investito e stanno continuando ad investire nel turismo, un'attività di cui il Lago d'Iseo può andare orgoglioso e che ha portato alcuni paesi rivieraschi sul podio delle classifiche dei Borghi più belli d'Italia e Montisola al terzo posto nel concorso "European Best destinations 2019". Un turismo in crescita dunque che ha già accusato un duro colpo dall'eco negativa di questa notizia. Se non si dovessero rimuovere in tempi ragionevoli questi rifiuti il Lago e la sua economia ne avrebbero una dura battuta d'arresto, già in questi giorni il danno d'immagine mi è stato posto da molti interlocutori del settore e non. Posso solo dire a chi di turismo vive che un lago pulito è la vera scommessa lungimirante su cui ci stiamo impegnando. Far finta di nulla e lasciare in loco quei rifiuti, quand'anche non pericolosi nell'immediato, esporrà il nostro lago, ogni anno, al rischio di un'identica bufera mediatica con tutto il danno economico di ciò sul turismo, perché se i rifiuti restano lì, ciclicamente verranno visti, denunciati ecc. .... L'unica soluzione è rimuoverli.

3) l'ultima ragione per la quale crediamo che vada chiuso senza lungaggini questo procedimento di rimozione e salvaguardia del Lago d'Iseo è la **credibilità della Pubblica Amministrazione**.

Troppo spesso, siamo abituati a vedere che i problemi non si risolvono ma passano di mano in mano, ritornando periodicamente alla ribalta in TV e sulla stampa senza che, nei fatti, la situazione sia poi risolta. Ho scelto di fare il Sindaco perché credo nelle istituzioni. Per questo sono già stato al Ministero per l'Ambiente e ringrazio l'on. Claudio Cominardi, dimostratosi sensibile sin da subito sul tema, per avermi accompagnato. Dalle informazioni ottenute lì, la Regione dispone di fondi specificamente adeguati per questi casi e, qualora necessario, può interfacciarsi direttamente con il Ministero.

Mi recherò quindi in Regione, nelle prossime settimane, per verificare le procedure da avviare.

Riconoscente anche alle onorevoli Elena Carnevali e Chiara Braga per il loro interessamento e la disponibilità, auspico che anche altri parlamentari del territorio si facciano carico della questione. La Pubblica Amministrazione spesso non gode di buon nome in termini di efficacia ed efficienza ma bisogna invertire la rotta!

La mia Amministrazione sta davvero facendo tutto quello che un piccolo Comune può fare, e anche oltre, per cercare di portare a soluzione la problematica, ma NON POSSIAMO ESSERE LASCIATI SOLI DALLE ISTITUZIONI SUPERIORI.

Mi auguro che questa vicenda possa essere completamente risolta positivamente anche per ridare fiducia a chi, anche tra i miei cittadini, ma non solo, purtroppo, ha già sentenziato che questi rifiuti sono lì ormai da anni senza che nulla si sia fatto, quindi tutto presto cadrà nel "dimenticatoio".

Non possiamo lasciare che questo sia solo un "polverone mediatico", per Tavernola, per il Lago, per l'economia del nostro territorio, ma anche per i ragazzi, i nostri giovani che, oggi, reclamano un ambiente vivibile e ci accusano di non aver pensato a loro. Questo è uno di quei casi concreti in cui abbiamo il dovere di agire in fretta e bene, per noi e per loro.

Tavernola Bergamasca, 19 ottobre 2019.



IL SINDACO  
Ioris Danilo Pezzotti